

ORIGINALE **ESECUZIONE IMMEDIATA**



# COMUNE DI BELMONTE MEZZAGNO

Città Metropolitana di Palermo

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 32  
del 22.10.2018

OGGETTO: "Rettifica e riapprovazione Bilancio di Previsione 2016-2018, DUP - (Documento Unico di Programmazione), approvazione schema di Bilancio di Previsione Finanziario 2016-2018 e della nota integrativa. Bilancio armonizzato (allegato 9 del D.Lgs. 118/2011)".

L'anno duemiladiciotto il giorno VENTIDUE del mese di OTTOBRE, alle ore 17,45, nella sala delle adunanze consiliari, il Consiglio Comunale, previa convocazione ai sensi dell'art. 20, comma 1, della L.R. 26.8.1992, n. 7 e s.m.i., si è riunito, in seduta pubblica, con la presenza dei Consiglieri Sigg.:

CONSIGLIERI	COMUNALI	PRESENTI	ASSENTI
1) SALERNO	FEDERICA MARIA	X	
2) GUCCIONE	MAURIZIO	X	
3) DI LIBERTO	SALVATORE	X	
4) SALETTA	GAETANA	X	
5) DI LIBERTO	GIUSEPPE	X	
6) CHINNICI	ROSARIO FABIO	X	
7) LA ROCCA	MARIA GIOVANNA		X
8) MILONE	MAURIZIO	X	
9) SANTANGELO	IGNAZIO	X	
10) DI LIBERTO	CIRO MAURIZIO	X	
11) AMATO	GIOVANNI	X	
12) CORSALE	GIUSEPPE	X	
13) BARRALE	GIOVANNA LOREDANA		X
14) SIRAGUSA	GIUSEPPA RITA		X
15) DI LIBERTO	PIETRO	X	
16) DRAGOTTO	SEBASTIANO	X	
	<b>TOTALE</b>	<b>13</b>	<b>3</b>

Assume la presidenza la Signora **Giovanna Loredana BARRALE**

Partecipa il **Segretario Generale D.ssa Rita Antonella LANZALACO**

Scrutatori Sigg: CORSALE GIUSEPPE - AMATO GIOVANNI E CHINNICI ROSARIO FABIO

**“RETTIFICA E RIAPPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018 e DUP (Documento Unico di Programmazione), APPROVAZIONE SCHEMA DEL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2016-2018 e DELLA NOTA INTEGRATIVA. BILANCIO ARMONIZZATO (ALLEGATO 9 DEL D.LGS. 118/2011)”**

#### **IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO**

**PREMESSO** che:

- in data 10 Marzo 2017 con Deliberazione n° 13, era stato approvato dalla Giunta Municipale, la relazione illustrativa e lo schema di rendiconto per la gestione 2015;
- che in data 27 Aprile 2017 con deliberazione n° 06, è stato approvato dal Consiglio Comunale, la relazione illustrativa, il conto consuntivo per l'anno 2015 ed i relativi allegati previsti;

**PRESO ATTO** che in data 07 Marzo 2018 con deliberazione, della giunta comunale, n° 22, è stato approvato lo schema di rendiconto per l'esercizio 2016 e della relazione di cui all'art. 151 del D.Lgs. 267/2000;

**CONSIDERATO** che il Collegio dei Revisori dei Conti, a seguito incontro con l'ufficio finanziario in sede di parere su tale proposta di delibera, nell'incontro del 22 Marzo c.a., ha evidenziato ***“dal predetto schema di rendiconto sono emerse delle criticità, in particolare inerenti la mancata imputazione e giusta allocazione contabile degli accertamenti ICI anno 2011 nel bilancio 2016 mantenendo la loro iscrizione nell'esercizio 2015;”***

**CHE** con verbale n.7/2018 del 22 marzo protocollato il 29 marzo 2018 al n.4900, il collegio dei revisori evidenzia tale rilievo, nel presupposto che i predetti avvisi di accertamento anno 2011, risultano protocollati al n.prot.15544 del 07/10/2016 e successivamente notificati;

**CHE** a seguito di quanto sopra riportato con delibera della Giunta Comunale n.26 del 28/03/2018 si proceduto al ritiro dello schema di rendiconto per l'esercizio 2016 e della relazione di cui all'art.151 del D.lgs.267/2000;

**CHE** al fine di eliminare le criticità esposte, si è proceduto a rettificare parzialmente, il rendiconto 2015, intervenendo sulla voce di bilancio Titolo I delle entrate Tributarie - categoria imposte capitolo 1001/5 del rendiconto 2015 per l'importo di € -843.973,11, quale valore di Accertamenti ICI 2011 che per gli effetti trova giusta allocazione ed iscrizione contabile nel bilancio 2016;

**CHE** con deliberazione di Giunta Comunale n° 30 del 21/05/2018 si è provveduto alla nuova redazione del riaccertamento dei residui attivi e passivi esistenti alla fine dell'esercizio e da iscrivere nel conto di bilancio, previa verifica, per ciascuno di essi, delle motivazioni che ne hanno comportato la cancellazione e delle ragioni che ne consentono il mantenimento, e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del D.Lgs. 23 Giugno 2011, n° 118, e successive modificazioni, in conformità all'art. 228 del D.Lgs. 18 Agosto 2000, n° 267;

**CHE** il nuovo rendiconto, per come rettificato, avente ad oggetto (Rettifica e riapprovazione della relazione illustrativa e schema di rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2015 – (art. 151 comma 6 ed art. 231 del D.Lgs. 267/2000) è stato approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n°31 del 21/05/2018;

**CHE** con Deliberazione di Consiglio Comunale n° 18 del 16/07/2018, è stato approvato il nuovo schema di rendiconto rettificato per l'esercizio 2015 adeguato alla corretta imputazione dell'accertamento di competenza del titolo I° delle entrate tributarie per la categoria imposte, capitolo 1001/5 per l'importo di € - 843.973,11 quale valore di Accertamenti ICI 2011 che per gli effetti troverà giusta allocazione ed iscrizione contabile nel bilancio 2016;

**CONSIDERATO** che il D.Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 ha modificato ed integrato il D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, con riferimento ai sistemi contabili ed agli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

**DARE ATTO** che il maggiore disavanzo di amministrazione determinatosi dal precedente rendiconto rettificato, risulta essere di € 524.565,22 e troverà regolare copertura, ai sensi e per gli effetti del 1° comma dell'art. 188 del TUEL, dall'iscrizione dell'importo di € 843.973,11 quale gettito degli avvisi di accertamento 2011

**RICHIAMATO** l'art. 11 del D.Lgs. 118/2011, così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 126/2014, ed in particolare il comma 14 il quale prescrive che a decorrere dal 2016 gli enti di cui all'art. 2 adottano gli schemi di bilancio previsti dal comma 1 (schemi armonizzati) che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria;

**CONSIDERATO** che gli schemi armonizzati di cui all'allegato 9 del D.Lgs. 118/2011 prevedono la classificazione delle voci per missioni e programmi di cui agli articoli 13 e 14 del citato D.Lgs. 118/2011 e la reintroduzione della previsione di cassa, che costituisce limite ai pagamenti di spesa;

**DATO ATTO** che l'unità di voto per l'approvazione del bilancio di previsione finanziario armonizzato è costituita dalle tipologie per l'entrata e dai programmi per la spesa;

**CONSIDERATO** che dal 01.01.2015 gli enti devono provvedere alla tenuta della contabilità finanziaria sulla base dei principi generali, ed in particolare in aderenza al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, in base al quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con l'imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza;

**DATO ATTO** pertanto che, in applicazione del principio generale della competenza finanziaria, le previsioni di entrata e di spesa iscritte in bilancio, sia negli schemi di cui al DPR 194/1996 che negli schemi di cui all'allegato 9 del D.Lgs. 118/2011, si riferiscono agli accertamenti e agli impegni che si prevede di assumere in ciascuno degli esercizi cui il bilancio si riferisce ed esigibili nei medesimi esercizi e, limitatamente agli schemi armonizzati mediante la voce "di cui FPV", l'ammontare delle somme che si prevede di imputare agli esercizi successivi;

**DATO ATTO** inoltre che, sempre con riguardo agli schemi di bilancio armonizzati, sono iscritte in bilancio le previsioni delle entrate che si prevede di riscuotere o delle spese di cui si autorizza il pagamento nel primo esercizio considerato nel bilancio, senza distinzioni fra riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui;

**DARE ATTO** che il Bilancio di previsione 2016-2018, approvato con deliberazione consiliare n.39 del 06/11/2017 è stato predisposto alla luce dei fatti gestionali regolarmente riportati in Bilancio e comunicati oltre che certificati dai singoli responsabili di servizio ognuno con le proprie competenze, che quindi, non poteva contenere l'iscrizione della somma pari ad € 843.973,11 in assenza di apposita richiesta di iscrizione che di apposita comunicazione in merito alla notifica degli avvisi di accertamento ici anno 2011;

**DATO ATTO** che le previsioni di entrata e di spesa sono state allocate in bilancio in base alle richieste dei Responsabili dei servizi e sulla base delle indicazioni fornite dall'Amministrazione, tenuto conto delle esigenze dei servizi e degli obiettivi di gestione da perseguire per gli anni 2016-2018;

**CONSIDERATO** che si è provveduto a rettificare il capitolo 1001/5 per l'importo di € - 843.973,11 quale stanziamento del valore di Accertamenti ICI 2011 notificati che per gli effetti, per quanto in premessa anzidetto, trova giusta allocazione ed iscrizione contabile nel bilancio 2016

**VISTA** la Deliberazione di Giunta Comunale n. 80 del 15/11/2016 avente ad oggetto : "Approvazione schema di programma triennale delle opere pubbliche per gli anni 2016-2018, già allegato al DUP facente parte del presente provvedimento;

**RICHIAMATO: 1)** l'art. 1, comma 169, L. n. 296/06 (Legge finanziaria 2007) ai sensi del quale *"Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno."*;

2) l'art. 1, commi 26 e seguenti, della Legge n. 208/2015 (Legge di stabilità 2016) ai sensi dei quali è sospesa l'efficacia delle delibere comunali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015, con espressa esclusione per le tariffe della TARI;

**VISTE:**

- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 31/07/2015 avente ad oggetto: " Approvazione tariffe TARI anno 2015 ai sensi dell'art.1, comma 652, della legge 27/12/2013 n.147";

- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 82 del 28/12/2016 avente ad oggetto: "Approvazione piano economico-finanziario per l'elaborazione tariffe TARI anno 2016 ";

**RICHIAMATE:**

- la deliberazione di Consiglio Comunale n.41 del 09/09/2014 avente ad oggetto: "Approvazione aliquota TASI per l'anno 2014 (Tributo per i servizi indivisibili);

- la deliberazione di Consiglio Comunale n.20 del 24/07/2014 avente ad oggetto: "Approvazione regolamento per la disciplina dell'imposta unica comunale";

- la deliberazione del Commissario Straordinario (assunta con i poteri del Consiglio Comunale n.9 del 03/04/2012 avente ad oggetto: "Approvazione del Regolamento ed istituzione dell'Addizionale Comunale all'Irpef per l'anno 2012;

**DATO ATTO** che le predette tariffe ed aliquote, in assenza di modifiche rimangono confermate anche per l'anno 2016;

**VISTE,** inoltre, le seguenti deliberazioni:

- la deliberazione di Giunta Comunale n. 20 del 17/02/2016 avente ad oggetto: "Art.208 del D.lgs 30/04/1992, n.285 – Destinazione dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni al C.D.S.- Esercizio finanziario 2016"

- la deliberazione di Giunta Comunale n.51 del 29/06/2016 e n.81 del 15/11/2016 di convalida avente ad oggetto: "Approvazione del programma

triennale del fabbisogno del personale per il triennio 2016/2018”;

- **la** deliberazione di Giunta Comunale n.71 del 28/09/2016 avente ad oggetto “ Adozione piano triennale 2016/2018 delle azioni positive nell'ambito delle pari opportunità;

- **la** deliberazione di Giunta Comunale n.69 del 13/09/2016 avente ad oggetto: “Approvazione piano triennale 2016-2018 per il contenimento delle spese di funzionamento del Comune di Belmonte Mezzagno ai sensi dell'art.2 comma dal 594 al 599 della legge 24/12/2007 n.244”;

- **la** deliberazione del consiglio comunale n.12 del 09/05/2016 avente ad oggetto: “ art.172,comma 1,lett.C), D.lgs. 267/2000- verifica quantità e qualità di aree e fabbricati da destinare alla residenza,alle attività produttive e terziarie da cedere in proprietà o diritto di superficie;

- **la** deliberazione di Consiglio Comunale n.46 del 21/07/2016 avente ad oggetto: “Approvazione piano triennale delle valorizzazioni ed alienazione del patrimonio immobiliare 2015-2017”-determinazioni in merito”;

**DATO ATTO** che la spesa del personale determinata dal Responsabile del Servizio Risorse Umane è stata formulata nel rispetto delle norme vigenti in materia di tetti della spesa e vincoli assunzionali;

**RICHIAMATO** l'art. 1 commi 707 e seguenti della Legge 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) ai sensi dei quali a decorrere dal 2016 non trovano più applicazione le norme concernenti il patto di stabilità di cui all'art. 31 della Legge 183/2011;

**CONSIDERATO** pertanto che, a decorrere dal 2016, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli enti locali devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dei commi 728, 730, 731 e 732 della medesima legge;

**CONSIDERATO** che il DUP in quanto strumento di natura programmatica a carattere generale per l'Ente, costituisce guida strategica ed operativa dell'Ente ai sensi dell'art.170 c.2 del D.Lgs.n.267/00 e che lo stesso costituisce presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio e che lo stesso, ai sensi della precitata normativa, viene presentato con lo schema di delibera di bilancio di previsione finanziario per la sua approvazione unitamente allo schema di bilancio;

**TENUTO CONTO** che si rende necessario procedere, così come previsto dall'art. 174 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e dell'art. 10 del D.Lgs. 118/2011, all'approvazione dello schema di bilancio di previsione finanziario 2016 - 2018;

**VISTO** il vigente Regolamento di contabilità;

**VISTO** lo schema di DUP 2016-2018;

**VISTO** lo schema di bilancio di previsione finanziario 2016 – 2018, comprensivo di tutti gli allegati previsti dalla vigente normativa;

**VISTO** lo schema di nota integrativa al bilancio di previsione finanziario, che integra e dimostra le previsioni di bilancio;

**VISTA** la relazione, alla presente allegata, redatta dal responsabile del servizio finanziario relativa all'excursus che ha portato all'approvazione del bilancio di previsione 2016;

**VISTI:**

- il D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000;
- il D.Lgs. n. 118 del 23.06.2011;
- lo Statuto Comunale;
- la Legge n. 208 del 28.12.2014 (Legge di stabilità 2016);
- la Circolare n.5/2016 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dip. della Ragioneria Generale dello Stato avente ad oggetto "Circolare concernente le nuove regole di finanza pubblica per il triennio 2016-2018 per gli enti territoriali (Legge 28 dicembre 2015 n.208);

**VISTA** la deliberazione n. 41 del 15/06/2018, della Giunta Comunale avente ad oggetto: " Rettifica Bilancio di previsione 2016/2018 e DUP – documento unico



di programmazione, riapprovazione schema del bilancio di previsione finanziario 2016/2018 e della nota integrativa” – Bilancio armonizzato di cui all'allegato 9 del D.lgs n.118/2011;

**VISTO** il parere reso dal Collegio dei Revisori sulla proposta di rettifica Bilancio di previsione 2016/2018 in data 25/07/2018 con nota prot. n.10524;

Alla luce di quanto sopra

### **PROPONE**

- 1) DI RIAPPROVARE** al Consiglio Comunale ai sensi dell'articolo 170, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000 e in conformità a quanto disposto dal principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011, lo schema di Documento Unico di Programmazione 2016/2018 e suoi allegati come indicati in premessa ed facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) DI RIAPPROVARE**, per le motivazioni espresse in narrativa, lo schema di rettificato di bilancio di previsione finanziario 2016-2018, unitamente a tutti gli allegati previsti dalla normativa e come in premessa indicati, dando atto che, ai sensi del comma 14 dell'art. 11 del D.Lgs. 118/2011 dal 2016, tale schema rettificato rappresenta l'unico documento contabile con pieno valore giuridico, anche con riferimento alla funzione autorizzatoria;
- 3) DI RIAPPROVARE**, lo schema di nota integrativa al bilancio di previsione finanziario 2016-2017-2018 ;
- 4) DI DARE ATTO** che i suddetti schemi rettificati di bilancio di previsione per il triennio 2016-2018 sono stati predisposti in conformità a quanto stabilito dalla Legge di Stabilità 2016 e da tutte le normative di finanza pubblica, comprese quelle relative al nuovo saldo di competenza di cui alla Legge 243/2012;
- 5) DI TRASMETTERE** gli atti, unitamente agli allegati, alla Segreteria Generale per il seguito di competenza.

Belmonte Mezzagno, Li 27/07/2018

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO**

**DOTT.SSA PATRIZIA MAIDA**



Sulla presente proposta di deliberazione, ai sensi e per gli effetti dell'art.243 bis, comma 5 del TUEL, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi e per gli effetti dell'art.49 del D.lgs.18 agosto 2000,267 in virtù anche del rispetto degli equilibri di bilancio.

Belmonte Mezzagno, Li 27/07/2018

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO**

**DOTT.SSA PATRIZIA MAIDA**



CONSIGLIO COMUNALE DEL 22 OTTOBRE 2018 ore 17,45

Punto 4° - Rettifica e riapprovazione Bilancio di Previsione 2016-2018, DUP (Documento Unico di Programmazione). Approvazione schema di Bilancio di Previsione 2016-2018 e della nota integrativa. Bilancio armonizzato (allegato 9 del D. Lgs 118/2011).

Presiede la seduta il Presidente del C.C. Dott. Giuseppe DI LIBERTO – assiste il Segretario Generale D.ssa Rita Antonella LANZALACO. Si dà atto della presenza del Sindaco Dott. Salvatore PIZZO e dei componenti della Giunta Comunale: Dott. Giovanni Allotta, Dott. Giuseppe Dragotto, Sig.ra Gaetana Saletta e Sig. Maurizio Guccione quest'ultimi due anche in qualità di Consiglieri.

E' presente in aula il Com.te della Polizia Locale Salvatore Italiano e il Responsabile del Servizio Finanziario D.ssa Patrizia Maida.

Sono, altresì, presenti in aula i componenti del Collegio dei Revisori – Dott. Ferdinando Scalia, Presidente – Dott. Siragusa Giacomo, Componente – Dott. Eustachio Cilea, Componente.

Il Presidente del Consiglio Comunale comunica al Consesso che è presente il nuovo componente del Collegio dei Revisori dott. Eustachio Cilea e passa la parola alla d.ssa Maida per la presentazione e l'illustrazione della proposta.

Prende la parola la d.ssa Maida che illustra la proposta di deliberazione;

Dopo la presentazione della proposta di apre il dibattito.

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere Di Liberto Pietro. In via preliminare fa presente di non avere avuto il tempo di leggere il parere del Collegio dei Revisori tenuto conto che gli è stato trasmesso solo nella mattinata. Non pone una questione pregiudiziale ma ritiene opportuno farlo presente. In via preliminare ricollega il bilancio di previsione 2016 alla data della sua approvazione, cioè oggi 22/10/2018 e si chiede le ragioni della revoca e ancora oggi non riesce a darsi una risposta. Forse perché l'amministrazione vuole dimostrare di essere precisa ma i fatti dimostrano che la precisione non è proprio il punto di forza di questa amministrazione. Ne è dimostrazione la gestione di alcuni passaggi avvenuti in ordine a diversi procedimenti amministrativi che sicuramente non risultano essere precisi e in linea con le previsioni normative. Fa riferimento al fatto che la Tari è stata approvata con una delibera del consiglio comunale mentre è risaputo e, a tale riguardo, anche la giurisprudenza della Corte di Cassazione è chiara nello stabilire la competenza della giunta comunale; fa riferimento al procedimento di approvazione del progetto per la SRR che è stato portato alla attenzione del Consiglio Comunale ed è stato approvato con un atto dello stesso mentre la competenza alla approvazione dei progetti è dirigenziale; fa riferimento alla interpretazione data alla norma che disciplina la immediata esecutività delle deliberazioni che è stata intesa in senso difforme alla previsione normativa; fa riferimento alla circostanza che i dirigenti dell'ente, senza incarico di P.O., hanno sottoscritto provvedimenti che sono viziati; fa riferimento alle interrogazioni che oggi, numerose, sono senza risposta, e non si consente al consiglio comunale di discutere e dibattere delle questioni sollevate con le medesime; fa infine riferimento all'esercizio delle funzioni proprie del consiglio comunale da parte della giunta comunale con riferimento all'atto di indirizzo relativo all'acquedotto

comunale posto che ritiene che la competenza sia del consiglio comunale attraverso la modifica al regolamento di disciplina del servizio acquedotto; quanto sopra dimostra che non c'è perfezione. Pertanto il fine che ha guidato l'amministrazione nel rivedere e correggere il conto consuntivo 2016 è quello di evidenziare l'operato della precedente amministrazione e farne emergere le criticità. Si alimenta l'aspettativa dei dipendenti comunali in ordine al pagamento degli stipendi arretrati facendo passare il messaggio che con l'approvazione dei documenti contabili verranno sbloccati i finanziamenti del Ministero; ciò risulta anche dal verbale del consiglio comunale. Mentre in realtà i fondi verranno sbloccati solo se si approveranno tutti i documenti contabili anche quelli relativi all'anno in corso; la riapertura del conto consuntivo invece ha prodotto un ulteriore ritardo in tal senso ed ha prodotto un danno sia in termini temporali che di erario posto che il comune dovrà applicare la sanzione prevista per lo sfioramento del patto di stabilità; forse l'obiettivo era quello di applicare la sanzione relativa alla riduzione dell'indennità di carica agli amministratori; forse l'obiettivo era ed è quello di intimidire l'opposizione; fa rilevare inoltre che si intimidiscono i contrattisti ai quali si deve fare la stabilizzazione e ritiene che la pressione nei loro confronti è ingiusta; Passando al merito dell'atto fa rilevare la problematica relativa alla immediata esecutività della delibera di CC n 2 del 12-01-2018 con la quale il consiglio comunale ha deliberato di rimodulare/riformulare il piano di riequilibrio pluriennale facendo ricorso alla previsione di cui alla Legge 27-12-2017 n°205 (Legge di Bilancio 2018) art. 1, commi 888 e 889; che ha consentito alle amministrazioni di ripianare il disavanzo nel ventennio; ricorda che quell'atto è stato dichiarato dal consiglio all'unanimità immediatamente esecutivo e l'interpretazione che è stata data è difforme dal dettato normativo ciò al fine di consentire all'amministrazione di ovviare al fatto che l'atto è stato portato in consiglio comunale oltre il termine perentorio dei 60 giorni previsto dalla legge; anticipa il voto contrario del proprio gruppo per le motivazioni riportate nell'intervento di cui dà lettura e che consegna al banco della presidenza.

Chiede ed ottiene la parola l'**assessore Allotta**: fa rilevare che la revoca e correzione del rendiconto di gestione 2015 non è assolutamente un'operazione fatta contro la precedente amministrazione per fare emergere le criticità; il documento necessariamente doveva essere corretto altrimenti l'errore riportato nel rendiconto 2015 avrebbe comportato che anche il rendiconto 2016 di conseguenza riportasse lo stesso errore e presentasse le stesse criticità; la criticità poteva essere rilevata anche dalla Corte dei Conti in sede di controllo attraverso il programma di riscontro posto che questa sarebbe venuta sicuramente a galla dato il notevole scostamento tra lo stanziamento 2015 (euro 1.500.000,00) e quello 2016 (euro 50.000,00). Infatti è notorio che ogni anno vengono emessi gli avvisi di accertamento; ci si sarebbe chiesto come mai non sono stati emessi avvisi di accertamento nell'anno 2016; la rettifica era necessaria posto che il rendiconto 2016 si sarebbe portato dietro il falso in bilancio; ritiene che i bilanci si debbano chiudere ricorrendo alla applicazione delle norme di legge e dei principi contabili e non a stratagemmi o escamotage; la criticità che è stata rilevata discende da quanto attestato dal responsabile del servizio tributi che ha attestato che gli avvisi di accertamento erano stati regolarmente notificati mentre non è così perché dai documenti ufficiali risulta che gli avvisi di accertamento per ICI/IMU anno d'imposta 2016 sono stati notificati ad ottobre del 2016; il tutto risulta dalla documentazione in atti e pubblicata all'albo pretorio dell'ente; con riferimento alla questione relativa alla sanzione, l'assessore fa rilevare che il Comune avrebbe comunque pagato la sanzione posto che nell'anno 2016 si sarebbe dovuto certificare il mancato raggiungimento dell'equilibrio di bilancio; ed inoltre la sanzione che il Comune avrebbe dovuto pagare nell'anno 2016, per il mancato raggiungimento dell'equilibrio di bilancio, in conto detrazione dai trasferimenti ordinari, sarebbe stata molto più alta e pari ad euro 697.000,00; con lo sfioramento del patto di stabilità invece la sanzione che dovrà pagare l'ente è il 30%, circa €. 180.000,00; non

si tratta di una differenza di poco conto ma molto rilevante; fa rilevare inoltre che, nella qualità di assessore al bilancio, non si sarebbe assunto la responsabilità di portare all'approvazione del consiglio comunale un documento contabile, il rendiconto di gestione 2016, contenente un falso in bilancio, perché di questo si tratta; fa rilevare che molto probabilmente la sanzione non sarà pagata poiché diversi comuni della Sicilia hanno fatto ricorso alla Corte Costituzionale che gli ha dato ragione; fa presente che la rettifica discende da tali motivazioni e che dietro non c'è null'altro, nessuna intenzione di fare emergere ed addebitare responsabilità alla precedente amministrazione anche perché le difficoltà in cui opera l'amministrazione sono tante e come ha fatto rilevare il consigliere Pietro Di Liberto in altra seduta di consiglio comunale sono i dipendenti che sbagliano non le amministrazioni, sono i dipendenti che sono poco collaborativi, che in molti casi sono impreparati che non studiano e non approfondiscono; il consigliere di Liberto Pietro ha molta esperienza a riguardo; ma, fa rilevare l'assessore, le amministrazioni debbono vigilare; molte amministrazioni sono state bacchettate dalla Corte dei Conti per molto meno; sicuramente si sta perdendo del tempo ma è necessario poiché i bilanci non si chiudono con escamotage; nel 2018 l'amministrazione avrà da spalmare un avanzo di amministrazione notevole scaturente da una fattura di €. 8.000.000,00; fattura sulla quale anche il collegio dei revisori ha espresso qualche perplessità e che sarà attenzionata; si tratta dell'applicazione di una penale alla ditta che gestisce l'impianto di pubblica illuminazione e che è stata emessa dal responsabile dell'UTC; con riferimento alla stabilizzazione dei precari l'assessore smentisce le affermazioni del consigliere Pietro Di Liberto e fa presente che da parte dell'amministrazione non si è adottato un comportamento di pressione sui dipendenti; venerdì mattina al ministero dell'Interno, si è interloquito anche con il funzionario responsabile dell'approvazione del piano delle assunzioni tenuto conto che l'ente essendo in procedura di riequilibrio potrà procedere alle assunzioni solo dopo che il piano sarà approvato dalla commissione ministeriale all'uopo competente e le notizie non sono incoraggianti posto che la commissione per esprimersi ha necessità che l'ente approvi tutti i documenti contabili che ad oggi non sono stati approvati e cioè il bilancio di previsione 2017, 2018 e il conto consuntivo 2017 altrimenti non può valutare il piano delle assunzioni; tali documenti approvati dal consiglio comunale debbono pervenire al Ministero entro la prima decade di dicembre poiché l'ultima commissione si terrà proprio entro quella data; peraltro con lo sfioramento del patto di stabilità nell'anno 2015 l'ente dovrà applicare la sanzione relativa al divieto delle assunzioni nell'anno 2019 e siccome la disciplina positiva prevede che le assunzioni si possono effettuare dopo l'approvazione dei documenti contabili ed il via del ministero si dovrà correre per chiudere il tutto anche in ragione del fatto che le stabilizzazioni si debbono effettuare necessariamente nel 2018 per i dipendenti titolari di contratto di Co.CO.Co posto che la legge prevede che dal 01 gennaio 2019 questi non possono essere più prorogati; nel descrivere la situazione in cui si trova oggi l'ente fa riferimento al pignoramento che il Comune ha subito di recente e con il quale sono state assegnate risorse di cui l'ente non dispone; la tesoreria proprio in ragione di ciò sta accantonando tutte le risorse che giornalmente si rendono disponibili fino a raggiungere la somma di €. 200.000,00 circa che già ha anticipato; fa presente che a riguardo si è intervenuti con il tesoriere segnalando la questione anche alla Procura della Repubblica e alla Banca d'Italia; con riferimento alla problematica della immediata esecutività della delibera di ricorso alla procedura di riequilibrio pluriennale di cui alla legge 27-12-2017 n°205 (Legge di Bilancio 2018) art. 1, ripercorre i fatti accaduti e cioè che la sera in cui è stata approvata la deliberazione di consiglio comunale n.2 del 12-01-2018 a fine consiglio ci si è accorti che il Consiglio Comunale, non era stato chiamato a votare, con separata votazione la immediata esecutività richiesta dall'ufficio, ricorda che al termine del consiglio in pochi minuti l'aula consiliare si è svuotata e che pertanto, a lavori conclusi, non era più possibile votare la immediata esecutività; fa rilevare che se l'atto fosse stato dichiarato immediatamente esecutivo

non ci sarebbero stati problemi posto che il piano di riequilibrio era stato già rivisto e che si trattava solo di spalmare il debito sul ventennio; non c'era pertanto alcun motivo per non ottemperare alla immediata esecutività dell'atto; qualche giorno in più è servito per chiudere il rendiconto di gestione 2016 al fine di adeguarlo alle nuove previsioni del piano e alla necessità che quest'ultimo fosse adeguato alle previsioni del 118/2001 per quanto concerne il conto patrimoniale che fino a quella data non era stato mai effettuato; questi i fatti accaduti e ripete che non c'era alcun motivo per non rispettare la immediata esecutività dell'atto se questa fosse stata deliberata; fa rilevare che nella risposta al Ministero dell'Interno inoltre il Comune ha motivatamente illustrato le motivazioni giuridiche che richiedono che la immediata esecutività discenda da una autonoma votazione da parte del consiglio comunale; fa riferimento inoltre al fatto che l'ente sta lavorando sulle risorse per trattamento accessorio dei dipendenti e alla necessità che l'ente le quantifichi e le distribuisca al fine di potere dare una risposta ai dipendenti e procedere al riconoscimento e pagamento dello stesso; Ribadisce che stasera si riapprova il rendiconto di gestione 2016 poiché questo non teneva conto di una importante posta relativa agli accertamenti ICI/IMU 2016; rileva che i revisori dei conti si sono accorti dell'errore e che, per come si era ripromesso al momento dell'accettazione dell'incarico, non è andato a cercare errori e criticità della gestione precedente e del passato; afferma che tutte le poste contenute nel piano di riequilibrio sono state allineate e controllate e che per risollevare le sorti del comune c'è bisogno dell'aiuto delle persone, dei cittadini che debbono convincersi spontaneamente a pagare i tributi dovuti all'ente; la domanda importante che l'ente si deve fare oggi è *"come incassare"* cosa fare per incassare i tributi locali; se non si concretizza un costante flusso di cassa derivante dalle entrate proprie l'ente non potrà risollevarsi; e anche se si procedesse a dichiarare il dissesto, la mancanza del flusso di entrate proprie dell'ente, necessario per finanziare le spese correnti fondamentali (stipendi, mutui, servizi indispensabili), porterebbe a dichiarare nuovamente, nel giro di qualche anno, il dissesto e così via finché il legislatore non si renderà conto della necessità di modificare la disciplina a riguardo; il comune può fare progetti e partecipare a tutti i bandi per attingere a fondi comunitari ma questi non contribuiranno a sollevare le sorti del comune posto che sono fondi vincolati e pertanto destinati a finanziare le opere pubbliche e non la parte corrente del bilancio che si alimenta con i contributi statali e regionali, oramai ridotti al lumicino, e le entrate derivante dall'imposizione tributaria propria.

Replica all'intervento dell'assessore il consigliere **Pietro di Liberto**: il consigliere fa riferimento alla necessità che hanno i consiglieri comunali di motivare il proprio voto sia esso favorevole o contrario e con la relazione depositata a ciò si è voluto attendere; fa rilevare che al di là delle intenzioni, i fatti contemplati rispettivamente nella nota della Corte dei Conti e nella nota del Ministero dell'Interno conducono a ritenere che la delibera di CC n.2 del 12-01-2018 relativa all'avvio della procedura per la rimodulazione e riformulazione del piano di riequilibrio pluriennale sia stata dichiarata immediatamente esecutiva e che pertanto se ci si discosta da tale assunto si commette un falso in bilancio posto che avendo approvato la rimodulazione/riformulazione del piano di riequilibrio pluriennale oltre il termine perentorio stabilito dalla legge, questo verrà bocciato e conseguentemente i dati contenuti nel bilancio non sono veritieri e pertanto anche in questo caso si sta ponendo in essere un falso in bilancio e si sta portando il consiglio comunale ad approvare un documento che contiene il falso in bilancio; con la votazione della deliberazione n.2 del 12-01-2018 si è votata la immediata esecutività; il voto non si interpreta; riprende l'argomento relativo alla questione della fattura di €. 8.000.000,00 a carico della ditta che gestisce l'impianto di pubblica illuminazione del comune. Ripercorre l'iter e fa l'exkursus e puntualizza che mentre nelle pubbliche amministrazioni solitamente i comuni, in questo campo, assegnano l'appalto che si remunera con il risparmio che, nel corso, degli anni,

genera l'ammodernamento degli impianti di pubblica illuminazione nel caso del comune di Belmonte Mezzagno invece è stato dato un finanziamento per ammodernare l'impianto di pubblica illuminazione e poi si pagano anche i consumi e a tariffe alte; fa rilevare che le tariffe CONSIP sono più basse e che risulta depositato all'UTC un preventivo CONSIP a riguardo dal quale si può con molta facilità vedere come il comune risparmierebbe con l'appalto CONSIP; inoltre fa rilevare che il contratto di appalto prevede che il gestore dell'impianto debba periodicamente fare delle attività di manutenzione e procedere alla sostituzione dei corpi illuminati anche se questi sono ancora funzionanti posto che è remunerato per fare ciò e che nel caso in cui non si effettuino i lavori di manutenzione si deve applicare non una penale ma una multa e questo ha fatto il comune di Belmonte Mezzagno ha applicato una multa e che il documento di cui si discute non è una fattura; ribadisce che il contratto di appalto e manutenzione della PI prevede che si facciano dei lavori di manutenzione che non sono stati mai effettuati e che non si tratta di penale ma di multa; si chiede come mai non sia stato dato seguito all'atto di pignoramento nei confronti della ditta che gestisce l'impianto di pubblica illuminazione e richiesto all'avvocatura comunale; ribadisce che il documento emesso dall'ente non è una fattura ma un documento contabile che dà atto del credito vantato dal Comune nei confronti della ditta appaltatrice; ci si stupisce che viene fatta una multa e che il comune deve incassare dei soldi; a proposito del falso in bilancio riprende le argomentazioni contenute in altro verbale e precisamente quello relativo alla approvazione del rendiconto di gestione 2016 ove non è stato correttamente contabilizzato il disavanzo di amministrazione; richiama quelle argomentazioni ritenendole valide ancora oggi e in questo contesto; fa presente che anche lui, nella qualità di sindaco del Comune di Belmonte Mezzagno insieme all'Assessore al Bilancio di allora hanno fatto il viaggio della speranza a Roma; fa presente che non era possibile chiudere il conto consuntivo 2015 perché non si trovavano le bollette enel che erano andate perdute; insieme al responsabile del servizio finanziario hanno dovuto fornire chiarimenti in ordine ad un appalto che si riteneva fosse stato affidato ad una ditta che non aveva i requisiti; con riferimento alla carenza di incassi fa rilevare che il ruolo relativo al servizio idrico riferito ai consumi 2017 è stato notificato da poco; fa inoltre rilevare di avere richiesto al responsabile del servizio tributi l'annullamento in autotutela della determinazione con la quale è stato approvato il predetto ruolo poiché viziata posto che la giunta comunale ha adottato con un atto di indirizzo i criteri di determinazione dei consumi che invece ritiene essere di competenza del consiglio comunale; avverte di non richiedere la prova di forza con l'impugnativa del predetto atto al TAR; fa rilevare che a dire dell'Assessore Allotta i finanziamenti comunitari non servono;

**Interviene il Sindaco** il quale, al fine di rincuorare il consigliere Di Liberto Pietro, fa presente non c'è nessun falso in bilancio nel documento portato all'attenzione del consiglio comunale con riferimento alla tematica della immediata esecutività perché l'amministrazione ha agito nel pieno rispetto della legge che richiede che la immediata esecutività sia dichiarata con separata ed autonoma votazione e nel caso di specie non è stata votata; fa rilevare inoltre che il problema non si pone alla luce di quanto previsto nel decreto mille proroghe (c.d. Salva Catania) ove il termine di approvazione dei piani di riequilibrio pluriennale è stato prorogato a fine settembre; fa presente che se sottolineare le mancanze di chi ha amministrato con atti che hanno spostato l'attenzione sulle entrate, che se non nascondere la polvere sotto il tappeto, che se agire secondo le regole facendo ciò che sia giusto comporta essere definiti come dittatori di turno allora questa qualificazione la si accetta con piacere; più che discutere di obiettivi bisogna analizzare le cause affinché si dia conto ai cittadini che gli hanno conferito il mandato ad amministrare; la radice del problema attiene al fatto che questo comune era già in dissesto nel 2014 un errore nel bilancio ha permesso di trascinarsi sino ad aprile del 2017; i maligni direbbero che era un errore voluto

perché il dissesto non avrebbe permesso di ricandidare gli amministratori precedenti che per fortuna dentro questo consiglio non ve ne sono; sicuramente eviteremo di nominare un responsabile del servizio a novembre e fargli emettere un ruolo ad ottobre come è avvenuto nel 2014;

Riprende la parola l'Assessore Allotta che replica all'intervento del Consigliere P. Di Liberto: fa presente che non si è modificato il regolamento che disciplina l'acquedotto ma che in ossequio ad una norma contenuta nello stesso e che rimette le determinazioni all'insindacabile volontà dell'amministrazione si è definito il criterio, oggettivo, per determinare i mc da addebitare agli utenti il cui contatore non risulta essere funzionante ponendo alla prassi in uso che faceva riferimento ad un criterio soggettivo ed arbitrario posto che i consumi venivano fatturati sulla base di una stima effettuata dai letturisti casa per casa; non c'è stato alcun travalicamento nella competenza del consiglio comunale e nessuna mortificazione delle competenze dello stesso ma si è data attuazione ad una previsione contenuta nel regolamento che si ripete rimanda all'insindacabile determinazioni della amministrazione; nel riscontro al ministero, da pag 57 a pag 62, si affronta la problematica relativa all'acquedotto comunale; fa rilevare l'assessore che dal 1991 al 2016 il fatturato è quasi identico e questo dato si palesa inverosimile visto che c'è stato un aumento della popolazione e dei cittadini residenti nel territorio di Belmonte Mezzagno; il grafico contenuto nel documento di riscontro al Ministero mette in evidenza che il consumo dell'acqua negli anni, a variazione della popolazione, è costante; non si poteva avallare ancora l'utilizzo del criterio dell'intuito del letturista che non ha tenuto conto del numero degli abitanti, nello stesso immobile, che consumano l'acqua; si ripete che non c'è variazione al regolamento posto che lo stesso rimanda alla volontà dell'amministrazione per la definizione del criterio nei casi in cui il contatore non è funzionante; l'amministrazione ha preso quale parametro di riferimento, un dato oggettivo, quale la media provinciale, pro capite dei consumi, senza interferenze di carattere soggettivo e personalistiche; l'amministrazione si è attivata per la sostituzione dei contatori assegnando le risorse per acquistare i nuovi contatori; anche in questo ambito l'amministrazione si è mossa in linea con le previsioni del regolamento, questo infatti prevede la sostituzione dei contatori, il controllo dei sigilli e la sostituzione di quelli manomessi; l'unico ambito non previsto nel regolamento è quello relativo ai controlli a campione, che rientrano nell'ambito dei controlli interni a cui si è dato corso e che vengono effettuati a campione; fa rilevare che le fatture si stanno notificando a settembre posto che prima della riorganizzazione degli uffici e servizi le competenze in rodine all'acquedotto erano divise tra l'utc e il servizio tributi; e fino a che sono rimaste così suddivise il responsabile dell'utc non ha mai disposto l'avvio delle letture seppure gli è stato più volte richiesto; solo dopo il passaggio delle competenze al servizio tributi, avvenuto nel mese di settembre, si è potuto avviare il lavoro che ha portato alla fatturazione infatti il personale assegnato al servizio tributi, addetto alla lettura ha proceduto ad avviare il lavoro di lettura dei consumi; alla fine è stato possibile emettere le fatture; per tali ragioni si è proceduto in ritardo; con riferimento alle notifiche evidenzia quali sono state le problematiche relative a tale attività;

Riprende la parola il Consigliere P. Di Liberto il quale sorvolando sull'intervento del sindaco relativamente al dissesto e alla sanzione per gli amministratori in carica fa presente che l'atto relativo all'Acquedotto comunale è di competenza del consiglio comunale e che c'è stato un travalicamento nelle competenze di quest'ultimo e fa presente che se costretto impugnerà l'atto adottato dalla giunta comunale;



Chiede la parola e interviene il **Consigliere** **Ciro Maurizio Di Liberto**: chiede al consigliere se esiste un atto della giunta comunale avente ad oggetto modifica del regolamento di gestione dell'acquedotto comunale; ritiene che l'atto di indirizzo sia cosa diversa dalla modifica al regolamento; fa presente che avendo esperienza riguardo alla espropriazione delle funzioni del consiglio comunale da parte della giunta comunale operate dalla precedente amministrazione ritiene che nel caso di specie invece non vi sia stata alcuna espropriazione; ritiene invece che l'amministrazione abbia fatto finalmente chiarezza sulla questione; non è pensabile che il mancato funzionamento del contatore equivale ad assenza di consumi; questa amministrazione ha fatto uno sforzo di chiarezza eliminando un criterio non condivisibile che rimetteva nella mani del funzionario e del letturista la determinazione dei consumi; ritiene alla luce dell'intervento del sindaco che il problema della immediata esecutività sia superato tenuto conto della previsione normativa contenuta nel mille proroghe; nel suo intervento ripercorre i punti trattati dal consigliere Di Liberto P., che ha avuto difficoltà a seguire, vista la velocità di esposizione e per ognuno replica anche riallacciandosi alla sua esperienza precedente quando il consigliere Di Liberto P. era Sindaco;

Chiede di intervenire e interviene il **Consigliere** **M. Milone**: ritiene che non andava bene il criterio precedente e che non va bene nemmeno quello scelto dall'amministrazione perché si finisce con il penalizzare solo i cittadini che hanno il contatore posto che la tariffa per i consumi idrici è a fasce e scaglioni; racconta la propria esperienza personale a riguardo e al fatto che nella bollettazione relativa all'anno 2016 siano stati fatturati consumi elevati; a tale riguardo fa presente inoltre che si è recato all'ufficio tributi per chiedere la rettifica e l'ufficio pur avendo appreso che la sua situazione era da rettificare ha risposto di non potere procedere alla stessa tenuto conto dell'obbligo, imposto dal segretario generale, del rispetto dell'ordine cronologico delle istanze; fa presente che bisogna avere attenzione e rispetto del contribuente che paga le tasse;

Chiede di intervenire e interviene il **Consigliere** **C. M. Di Liberto**: il quale conferma l'orientamento dell'ufficio a proposito dell'annullamento in autotutela e lamenta che il modus operandi dell'ufficio porterà a gravi contenziosi perché se il cittadino dimostra di avere pagato, presentando il bollettino, la pratica deve essere rettificata;

Interviene il **Segretario Generale** il quale fa presente che dai controlli interni è emerso che l'ufficio tributi non ha adottato nel tempo le determinazioni di annullamento in autotutela con le quali si dà conto delle motivazioni che giustificano il ritiro di un atto; il Segretario fa presente inoltre di avere appreso che a molte istanze di annullamento in autotutela presentate da tempo l'ufficio non vi abbia dato corso; tenuto conto delle peculiarità del servizio tributi che deve contemperare l'obbligo del rispetto del principio cronologico con l'obbligo di chiusura del procedimento entro i termini stabiliti per legge (30 giorni dalla istanza se non è stabilito un termine differente) si è invitato l'ufficio ad adottare, standardizzandola, con apposito atto, una procedura che consenta all'ufficio di procedere allo sportello, ove si presenta il cittadino, di verificare se l'istanza di annullamento, rettifica, integrazione del cittadino è ammissibile e in quella sede a rilasciare al cittadino un documento con il quale si attesti l'ammissibilità dell'istanza a firma del responsabile del procedimento e poi ad adottare la determinazione dirigenziale di annullamento in autotutela e/o rettifica se il caso anche raccogliendo più istanze esitandole tutte contestualmente. In questo modo il cittadino ha avuto attestazione in ordine alla ammissibilità o meno della propria istanze e non deve attendere e l'ufficio può nel rispetto dei tempi procedurali procedere ad adottare l'atto amministrativo. Fa infine presente il segretario che in

sede di controllo successivo degli atti tale indirizzo verrà formalizzato ma ciò non toglie che l'ufficio può autodeterminarsi e individuare la procedura che ritiene più consona a tutela degli utenti;

Prende la parola l'Assessore Allotta e fa presente che con riferimento al ruolo acqua 2016 è stato emesso un sollecito di pagamento e non un atto di accertamento; a differenza del passato si è ritenuto di invitare i contribuenti a procedere al pagamento con un mero atto sollecitatorio; fa presente inoltre che le istanze in autotutela possono essere presentati per gli avvisi di accertamento e non per le lettere di sollecito;

**Il Presidente** considerato che non ci sono interventi, pone ai voti, in forma palese per alzata di mano, la proposta di che trattasi e con l'assistenza degli scrutatori rileva che:

Presenti e votanti n. 13 - assenti n. 3 consiglieri : La Rocca Maria Giovanna, Barrale Giovanna Loredana e Siragusa Giuseppa Rita.

voti favorevoli ..... n. 9

voti contrari .....n. 4 : (Di Liberto Salvatore, Milone Maurizio, Amato Giovanni e Di Liberto Pietro)

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### DELIBERA

di approvare la Rettifica e riapprovazione Bilancio di Previsione 2016-2018, DUP (Documento Unico di Programmazione). Approvazione schema di Bilancio di Previsione 2016-2018 e della nota integrativa. Bilancio armonizzato (allegato 9 del D. Lgs 118/2011).

Si allontana dall'aula il Consigliere Amato Giovanni.

Il Consigliere Milone propone l'immediata esecutività

Si passa alla votazione della immediata esecutività

**Presenti e votanti n. 12 - assenti n. 4 consiglieri :** La Rocca Maria Giovanna, Amato Giovanni, Barrale Giovanna Loredana e Siragusa Giuseppa Rita.

voti favorevoli n. 10

astenuti n. 2 : Di Liberto Salvatore e Di Liberto Pietro

## IL CONSIGLIO COMUNALE

**Approva l'immediata esecutività dell'atto.**

Luigi Cordero 22/10/2018

Dichiarazione di voto del gruppo di minoranza "Insieme per Belmonte":

- Premesso che la proposta di delibera n.2 del 12/1/2018 avente ad oggetto **"RIFORMULAZIONE E RIFORMULAZIONE PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELLA LEGGE 27/12/2017, N.205 (LEGGE DI BILANCIO 2018) ART.1 COMMI 888 E 889"**, è stata votata dal consiglio comunale all'unanimità dei presenti;
- Tenuto conto che nella predetta delibera, al quarto punto del dispositivo della proposta (sottoscritta dall'assessore alle finanze) veniva chiesta l'immediata esecuzione degli effetti ai sensi dell'art.12 c.2 della L.44/1991;
- Che il voto alla delibera n.2 del 12/1/2018 è stato espresso, come da richiesta dell'amministrazione, favorevolmente concedendo l'immediata esecuzione;
- Considerato che il gruppo ha espresso voto negativo alla delibera n.5 del 10/3/2018 avente oggetto " APPROVAZIONE RIFORMULAZIONE PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO IN 16 ANNI,ART.243/BIS DEL TUEL 267/2000,AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2017 N.205(LEGGE BILANCIO 2018)ART.1-COMMI 888 E 889" con la motivazione che la proposta al consiglio comunale è stata sottoposta successivamente ai 45 gg. del termine perentorio assegnato dalla norma;
- Che la Corte dei conti (con deliberazione n. 22/2018/PRSE acquisita al protocollo dell'Ente al n. 2721 del 13/2/2018), ribadendo quanto comunicato dall'Ente, prima a mezzo pec e successivamente riferito in sede di adunanza (consegnando memoria scritta) ha ritenuto immediatamente esecutiva delibera n.2 del 12/1/2018;

*stralcio deliberazione n. 22/2018/PRSE*

**In sede di adunanza, l'amministrazione neo insediata ha presentato una memoria con la quale riferisce di aver proceduto, in data 7.11.2017 (delibera CC n. 42), alla rimodulazione del piano di riequilibrio varato in precedenza (delibera CC n. 44 del 21.7.2016).**

**Successivamente, ha proceduto al riaccertamento ordinario dei residui, propedeutico all'approvazione del rendiconto 2016.**

**Da ultimo, con delibera n. 2 del 12.1.2018 immediatamente esecutiva, trasmessa via pec a questa Sezione il 15.1.2018, l'ente ha ufficializzato la volontà di avvalersi della facoltà di riformulare/rimodulare il piano presentato, usufruendo del più ampio arco temporale - 20 anni - concesso dall'art. 1, commi, 888 e 889, della legge n. 205/2017.**

- Che il ministero degli interni (Dipartimento per gli affari interni e territoriali), destinatario delle delibere di adesione e di approvazione del piano di riequilibrio, con nota n. 92443 del 9/8/2018, ha ritenuto immediatamente esecutiva la delibera n.2 del 12/1/2018, tanto da chiedere chiarimenti in ordine al rispetto del termine perentorio di 45 gg previsti dalla norma per deliberare l'approvazione del piano;

**MINISTERO DELL'INTERNO**  
**DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI**

4.

temporale: si vogliano fornire adeguati chiarimenti ed elementi integrativi al riguardo;

- 3. Termini procedurali:** il comma 889 dell'art.1 della l.205/2017 prevede che gli enti locali che hanno presentato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale o ne hanno conseguito l'approvazione, ai sensi dell'articolo 243-bis Tuel prima della data di entrata in vigore della presente legge, possono rimodulare o riformulare il predetto piano, al fine di usufruire delle modifiche introdotte dal comma 888 del presente articolo. Gli enti locali che intendono avvalersi di tale facoltà trasmettono la deliberazione consiliare contenente la relativa richiesta alla competente sezione regionale della Corte dei conti e al Ministero dell'interno nel termine di quindici giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Il consiglio dell'ente locale, **entro il termine perentorio di quarantacinque giorni dalla data di esecutività della deliberazione** di cui al periodo precedente, approva il piano rimodulato o riformulato, corredato del parere dell'organo di revisione. Dagli atti prodotti risulta che la deliberazione consiliare n.2 del 12/01/2018, avente ad oggetto "Rimodulazione e riformulazione piano di riequilibrio finanziario, ai sensi e per gli effetti della Legge 27 dicembre 2017 n.205 (Legge di bilancio 2018), art.1, commi 888 e 889", è stata dichiarata immediatamente eseguibile ed è stata pubblicata all'albo pretorio in data 15/01/2018, mentre la successiva deliberazione consiliare n.5 di approvazione del piano riformulato è stata adottata in data 10/03/2018 e, dunque, oltre il termine perentorio di quarantacinque giorni previsto dalla richiamata normativa: si vogliano al riguardo fornire adeguati chiarimenti anche mediante attestazioni e/o certificazioni;
- 4. Fattori e cause della squilibrio:**

Che, a causa della tardiva approvazione del piano di riequilibrio avvenuta oltre il termine di legge, il documento contabile oggetto dell'odierna seduta di consiglio comunale risulterebbe non in pareggio (squilibrato) in quanto le passività del piano di riequilibrio non risultano pareggiate dagli stanziamenti previsti in bilancio;

I consiglieri comunali del gruppo di minoranza "Insieme per Belmonte", per i motivi sopra esposti, dichiarano di votare contro la proposta di delibera.

*PO 15*  
*10/03*  
*G. L. M.*  
*[Signature]*

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Consigliere Anziano

Il Presidente

Il Segretario Generale

### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale

Visto il relativo referto di pubblicazione e su conforme attestazione del Responsabile incarico per la tenuta dell'Albo Pretorio Informatico.

### CERTIFICA

Che copia della presente deliberazione, ai sensi dell'art.11 della L.R. 44/91 e successive modifiche ed integrazioni è stata pubblicata mediante affissione all'Albo Pretorio on line sul sito ufficiale [www.comune.belmonte.gov.it](http://www.comune.belmonte.gov.it) dal 25.10.2018 al \_\_\_\_\_ e che contro di essa \_\_\_\_\_ è stata prodotta a quest'ufficio opposizione o reclamo.

Dalla Residenza Municipale, li \_\_\_\_\_

Il Segretario Generale

---

### CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Il sottoscritto Segretario Generale

### CERTIFICA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 22.10.2018, ai sensi dell'art.12 della L.R. n.44 del 03.12.1991 e successive modifiche ed integrazioni, in quanto

- Comma 1 (trascorsi dieci giorni della pubblicazione)
- Comma 2 (immediatamente esecutiva)

Dalla Residenza Municipale, li 24.10.2018

Il Segretario Generale